

# Welfare dell'Aggancio, quando il cittadino è "sentinella di comunità"

Osserva, ascolta, propone nuove soluzioni: è il cittadino "sentinella di comunità", che insieme ai professionisti del sociale e del sanitario lavora per la comunità. La vicepresidente Gualmini a Cervia per festeggiare i quattro anni del progetto Welfare dell'Aggancio



Si chiama **"Welfare dell'Aggancio - Più delle sentinelle l'aurora"** il progetto realizzato con il sostegno della legge regionale sul diritto alla partecipazione attiva dei cittadini nell'elaborazione delle politiche regionali e locali della Regione Emilia Romagna, che dal 2013 si sta sviluppando a **Cervia**, attraverso diversi percorsi, che hanno lo scopo di coinvolgere oltre agli operatori sociali e sanitari, anche semplici cittadini nei **progetti di assistenza delle persone disagiate e promuovere la cultura della solidarietà e della partecipazione.**

Per ripercorre le varie fasi della sua realizzazione e tenere alta l'attenzione sulle finalità del progetto, la **"Casa della Salute" Isotta Gervasi e il Comune di Cervia** hanno promoss il **28 gennaio** a Cervia una serata alla quale ha partecipato **Elisabetta Gualmini**, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna e assessore al welfare, insieme al sindaco Luca Coffari, il direttore generale della azienda ospedaliera universitaria di Ferrara Tiziano Carradori e don Giovanni Nicolini, parroco a S. Antonio da Padova al carcere della Dozza di Bologna.

"Per la seconda volta vengo a Cervia a festeggiare i risultati del welfare dell'aggancio ed è per me è motivo di grande soddisfazione- ha detto la vicepresidente **Elisabetta Gualmini**-. L'idea di avere delle sentinelle in città che facciano da tramite tra i bisogni e le fragilità delle persone e le risposte che le istituzioni possono dare è fortemente innovativa e anche efficiente. Mi auguro che la catena dei volontari, degli attivatori di sentinelle e degli amministratori si diffonda anche in altri luoghi della regione perché abbiamo bisogno di stimoli e nuove direzioni dove andare."

Nei quattro anni di vita del progetto sono stati formati e coinvolti operativamente 35 professionisti degli sportelli sociali, 40 volontari per le amministrazioni di sostegno, circa 200 persone negli incontri pubblici.

Figura centrale di questo progetto è la cosiddetta **"sentinella di comunità"**, un cittadino qualunque, lontano dal lavoro sociale, ma che, o per la professione che svolge o per personale predisposizione verso gli altri, ha più facilità a incontrare persone in difficoltà e a intercettare situazioni di disagio. Così, ad esempio, per l'impiegato allo sportello bancario è immediato comprendere le difficoltà economiche di una famiglia; la parucchiera raccoglie più semplicemente le confidenze di una donna che subisce violenza in famiglia; il tabaccaio vede direttamente gli abusi del gioco.

Attualmente, sono 14 gli interlocutori "insoliti" coinvolti nel progetto insieme ai professionisti e ai tecnici del sociale e della sanità che hanno contribuito alla realizzazione di interventi concreti come l'avvio dell'**Emporio della solidarietà**, che negli arredi ricorda un supermercato, dove chi è in difficoltà riceve prima di tutto potere d'acquisto, può fare la spesa nel market scegliendo liberamente i prodotti che più servono alla famiglia (alimenti, abiti ed elettrodomestici), e il **Condominio solidale "Pantera Rosa"**. Il condominio solidale rappresenta un'esperienza innovativa di vicinato fra servizi diversi residenziali e diurni, fra famiglie, nuclei fragili, disabili,

anziani, giovani volontari, forze dell'ordine che consente a persone disabili o fragili di vivere in autonomia anche al di fuori della famiglia di origine, attraverso la frequentazione delle famiglie solidali e dei volontari co-residenti. Attualmente gli alloggi presenti nella struttura di viale Abruzzi sono ventuno, ripartiti in base al tipo di fragilità dei singoli, ovvero persone anziane o adulte in condizioni di parziale non autosufficienza, progetti di emergenza abitativa temporanea, progetti residenziali temporanei di supporto all'autonomia con particolare attenzione a famiglie monogenitoriali, giovani e persone con disagio psichico.

## Azioni sul documento

- [Stampa](#)

Publicato il 28/01/2017 — ultima modifica 30/01/2017

**ER Sociale** Regione Emilia-Romagna

Giovedì 02.02.2017 BO 4°/7°

Primo Piano Entra in Regione

**Welfare dell'Aggancio, quando il cittadino è "sentinella di comunità"**

**Osserva, ascolta, propone nuove soluzioni: è il cittadino "sentinella di comunità", che insieme ai professionisti del sociale e del sanitario lavora per la comunità. La vicepresidente Gualmini a Cervia per festeggiare i quattro anni del progetto Welfare dell'Aggancio**

Share Like Tweet

Si chiama **"Welfare dell'Aggancio - Più delle sentinelle l'aurora"** il progetto realizzato con il sostegno della legge regionale sul diritto alla partecipazione attiva dei cittadini nell'elaborazione delle politiche regionali e locali della Regione Emilia Romagna, che dal 2013 si sta sviluppando a **Cervia**, attraverso diversi percorsi, che hanno lo scopo di coinvolgere oltre agli operatori sociali e sanitari, anche semplici cittadini nei **progetti di assistenza delle persone disagiate e promuovere la cultura della solidarietà e della partecipazione**.

Per ripercorre le varie fasi della sua realizzazione e tenere alta l'attenzione sulle finalità del progetto, la **"Casa della Salute" Isotta Gervasi e il Comune di Cervia** hanno promosso il **28 gennaio** a Cervia una serata alla quale ha partecipato **Elisabetta Gualmini**, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna e assessore al welfare, insieme al sindaco Luca Coffari, il direttore generale della azienda ospedaliera universitaria di Ferrara Tiziano Carradori e don Giovanni Nicolini, parroco a S. Antonio da Padova al carcere della Dozza di Bologna.

"Per la seconda volta vengo a Cervia a festeggiare i risultati del welfare dell'aggancio ed è per me è motivo di grande soddisfazione- ha detto la vicepresidente **Elisabetta Gualmini**-. L'idea di avere delle sentinelle in città che facciano da tramite tra i bisogni e le fragilità delle persone e le risposte che le istituzioni possono dare è fortemente innovativa e anche efficiente. Mi auguro che la catena dei volontari, degli attivatori di sentinelle e degli amministratori si diffonda anche in altri luoghi della regione perché abbiamo bisogno di stimoli e nuove direzioni dove andare."

Nei quattro anni di vita del progetto sono stati formati e coinvolti operativamente 35 professionisti degli sportelli sociali, 40 volontari per le amministrazioni di sostegno, circa 200 persone negli incontri pubblici.

Figura centrale di questo progetto è la cosiddetta **"sentinella di comunità"**, un cittadino qualunque, lontano dal lavoro sociale, ma che, o per la professione che svolge o per personale predisposizione verso gli altri, ha più facilità a incontrare persone in difficoltà e a intercettare situazioni di

Fonte: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/news/2017/gennaio/welfare-dellaggancio-il-cittadino-e-sentinella-di-comunita>